

Prefazione

La situazione della protezione della vite e possibili soluzioni : il Fosfonato di potassio nella viticoltura biologica

Periodi prolungati di pioggia hanno portato all'estesa diffusione della malattia della peronospora della vite (*Plasmopara viticola*) nella viticoltura dell'Europa centrale nel 2016, 2021 e 2023, mettendo a rischio la sostenibilità economica di molte aziende viticole biologiche. In relazione ai cambiamenti climatici dovuti alle attività di origine antropica, e all'aumento degli eventi estremi di precipitazione previsti dai climatologi in futuro, la situazione per le aziende vitivinicole biologiche peggiorerà ulteriormente. Tale scenario sarebbe deleterio per molte aziende del settore.

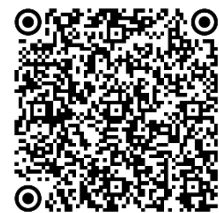
La viticoltura a livello mondiale dipende dall'uso di prodotti fitosanitari, poiché le varietà di uva autorizzate per la produzione di vino sono, senza eccezioni, suscettibili in varia misura alla peronospora e ad altri patogeni fungini. L'uso di prodotti fitosanitari in viticoltura è particolarmente elevato e la viticoltura biologica non fa eccezione. Le varietà di uva resistenti (PIWI) possono essere gestite con un numero significativamente inferiore di prodotti fitosanitari. Tuttavia, l'impianto di questi nuovi vitigni è un processo lungo e difficile.

La viticoltura biologica non può fare a meno dei prodotti fitosanitari rameici autorizzati in viticoltura biologica. Tuttavia, i prodotti fitosanitari a base di rame non sono adatti a garantire la produzione durante periodi di pioggia prolungati. Per questo motivo, in tutto il mondo sono state testate diverse sostanze attive che sono risultate sufficientemente efficaci in condizioni di siccità. Tuttavia, gli studi scientifici dimostrano che queste sostanze attive non sono altrettanto efficaci in ambienti più caldi e umidi. Suddette condizioni si verificano sempre più spesso nelle zone viticole d'Europa.

Dopo anni di intense ricerche, numerose discussioni e sondaggi, siamo giunti alla conclusione che solo il fosfonato di potassio può essere considerato un principio attivo efficace per la difesa della vite, accettato sia dai viticoltori biologici sia dai consumatori di vino biologico e che potrebbe essere autorizzato in conformità al regolamento (UE) 2018/848.

Questo perché il fosfonato di potassio penetra nella pianta e quindi non viene dilavato nemmeno in caso di pioggia prolungata. I fosfonati sono composti presenti in natura e il fosfonato di potassio si è dimostrato efficace e sicuro come prodotto fitosanitario. Inoltre, i requisiti tecnici e legali per l'autorizzazione all'uso del fosfonato di potassio come prodotto fitosanitario nella viticoltura biologica sono stati soddisfatti.

Ulteriori dettagli sono disponibili al seguente link: www.deutscher-weinbauverband.de/rebschutzsituation-und-loesungsbausteine-kaliumphosphonat-fuer-den-oekologischen-weinbau/ o accessibili tramite il codice QR adiacente.



Oltre alla scelta di nuove varietà resistenti, sono già in uso altri strumenti come l'utilizzo di sistemi di previsione e tecniche di gestione delle colture adeguate, che hanno contribuito a ridurre l'uso di prodotti fitosanitari nella viticoltura biologica. Ma resta il fatto che, nonostante il successo dell'innovazione agronomica e varietale, la viticoltura biologica non sarà in grado di fare a meno dei prodotti fitosanitari nel prossimo futuro, sebbene le strategie di difesa vengano continuamente ottimizzate. Finché non si troveranno soluzioni e strategie pratiche e sostenibili, il fosfonato di potassio sarà necessario come "ponte" per garantire le rese produttive.